

---

# l'immaginazione e noisnipsmml'

253

marzo 2010

---



José Mendes Ribeiro Barbedo, *Casa de Zia Carmen / e Giovanni Ragagnin / Buia, Maio de 2007*

---



## Gherardo Bortolotti senza paragone 2

01. come qualcuno che, una volta, ti ha parlato di fretta, dicendo cose come "dopo l'estate", "oltre il dolore", mentre il frangente si disfaceva nel tempo, nelle cartografie incongrue dei particolari d'arredo, delle zone di luce, di ombra, dei limiti della tua comprensione a cui ti appelli, ancora adesso

02. diverso dal passo che tieni in ufficio, in camera da letto, mentre ti avvicini a qualcosa, al suo posto nel mondo, tirando i milioni di lunghissimi fili che hai lasciato alle spalle, inceppati negli spigoli, nei giorni che hai visto, alcuni intrecciati malamente come funi sfibrate, come cavi, corde di casi, di scelte, di errori voluti per privarti di un'altra cosa, che ora non sai

03. diversi dai sogni, dalle frasi che ti lasciano in mente, al mattino, mentre ti inoltri nel fluido spesso del giorno, arrivando in cucina, studiando le superfici smaltate, il presente, sfibrandoti nel tempo che passa, come pasta frolla che si disfa nelle correnti convettive del tuo caffelatte, nascoste al tuo sguardo, sotto il velo

04. simile al punto che manca, nella tua presentazione dei fatti, nelle relazioni serali che presenti ai comitati incaricati del ricordo, delle discrepanze con ciò che vorresti, al buio, quando il tuo mondo si riduce al cuscino, le lenzuola, le frange della coperta che ti sfiorano il viso, le mille pieghe di una regione oscura, sotterranea, tiepida, in cui hai perso le notizie delle gambe, delle mani, del corpo che sai che si estende lontano, impegnato in un travaglio speciale, in una consumazione intima, inarrestabile, facendoti sognare di scioglierti in un oceano di correnti calde, metafisiche, lunari

05. come il senso di cui non ti accorgi, mentre procedi nell'edificio del giorno, le sue stanze, gli uffici con vista su incroci affollati, i piccoli magazzini in disordine, gli archivi di scorci minori, episodi superflui, momenti in cui il sole ha un luce perfetto e, tuttavia, insufficiente

*Gherardo Bortolotti è nato nel 1972. Ha pubblicato l'e-book Canopo (Cepollaro 2005), Soluzioni binarie (La camera verde 2007), Tecniche di basso livello (Lavieri 2009). Con Michele Zaffarano cura la collana "Chapbooks" per Arcipelago Edizioni. Ha pubblicato testi e traduzioni in rete e su rivista.*

## Alessandro Broggi Una storia importante

I.

Ogni cambio di donna porterà qualcosa in più. In un rapporto lungo arriverai prima o poi a un punto critico.

Davanti a quel bivio sarai estremamente intelligente.

Ti farai un'opinione. Cercherai di non drammatizzare.

II.

Farai cose un po' strane. Darai ascolto a discorsi ridicoli. Incontrerai gente sbagliata.

Sognerai di andare in Cina – non ne avrai la minima idea. Gli errori ti metteranno in relazione con il mondo.

Poi magari ti troverai in Svezia, in aeroporto, squillerà il telefono e ti annunceranno che sei stato scelto.

III.

Farai l'attore di soap. Non capirai questa sfida, la troverai affascinante.

La vita apparirà normale anche così.

Non ti verrà richiesta alcuna partecipazione intellettuale.

Non sarai responsabile di niente.

IV.

Nella tua pelle ci starai piuttosto bene. Avrai amori e sfide nuove.

Sarai in un'altra fase della vita.

Ci saranno donne che tireranno fuori le tue parti peggiori. Poi troverai qualcuno con cui stare bene.

V.

Ti innamorerai di una ragazzina, un'acrobata bellissima. Non sarai geloso e non avrai più paura. Avrai l'aria di essere sicuro, felice.

Le dovrai tantissimo. Con lei potrai finalmente essere te stesso.

VI.

Vi incontrerete in un locale orientaleggiante. Sarà una donna tranquilla, che non ama parlare di sé, disponibile, rilassata.

Penserai che vi divertirte. Ti sposerai con lei. Durerà una vita.

*Alessandro Broggi è nato a Varese nel 1973. Opere pubblicate: Inezie (2002), Quaderni aper-*



ti (nel Nono quaderno di poesia contemporanea, 2007), Total living (2007), Nuovo paesaggio italiano (2009). Co-dirige la testata "L'Ulisse".

## Andrea Inglese Azione dimostrativa

Militanti alla conquista della scena. Accessi, allarmanti. Prendono tutti di sorpresa: sono vestiti benissimo. Gli uomini della sicurezza scontano un ritardo motorio. Le signore, tacchi a spillo dorati e plastica facciale, non scendono più la scalinata. Coccodrilli e cobra gonfiabili fluttuano a mezz'aria, la strategia dell'elio. Tutti o quasi i nemici ora come scomparsi. Gli avversari di classe, i manutengoli del sistema, la servitù mediale. Il presentatore ancora in piedi, ma come svenuto. Fuori dagli studi ammassano elettrodomestici nuovi di zecca, per dare loro fuoco durante un urlo risanatore. Non tutti i propositi surrezionali vanno a buon fine. La gente si è tirata fuori dal letto, almeno per qualche ora. I colori acquistano intensità, si staccano a poco a poco dalle superfici. I militanti soddisfatti, accorati, esausti. Scatenano infine una discussione sui motivi veri della militanza. La gente li ascolta dai diffusori, versandosi bicchieri di latte. I motivi falsi e apparenti non bastano. Bisogna tutti calarsi nel pozzo dei veri motivi. È quanto sostiene uno biondo, tenendo alte e aperte le palme delle mani. Le forze dell'ordine sono rallentate da un sistema di sensi unici alternati. E gli uomini della sicurezza stanno avanzando con estrema calma oltre le fantasiose barricate di animali gonfiabili. Secondo alcuni, i militanti sono persone che fanno quello che fanno per pura disperazione numerica. Si sentono dei numeri, ma dei numeri bassissimi, con molti zero davanti. E vogliono con azioni eclatanti raggiungere lo splendore dei numeri interi, ma abbastanza alti, che superino almeno il cinquanta. Altri sostengono invece, schiumando dalla bocca, che tutto è frutto d'imperizia sessuale. L'impossibilità di una brevissima penetrazione genera energia rivoluzionaria: l'atto sessuale mancato produce un'azione di disturbo riuscita. Il terzo gruppo, poco propenso a repliche, difende la nota tesi dell'arrivismo attraverso la miseria. Il miserabile usa la sua verificata infelicità, la sua patente e indubitabile disperazione, come capitale per piccoli e progressivi investimenti simbolici, che lo porteranno a divenire il primo dei cameraman o degli esperti luce. I numerosi leader dei militanti – ogni tre militanti ne esiste uno – decidono di comune intesa di ballare intorno al marchingegno che emette una nebbia inodore. Questo balletto nella nebbia artificiale avrà un valore di denuncia per chi guarda da fuori. Quanto agli spet-

tatori, la maggioranza dei quali non ha avuto il coraggio di tornare a letto, non può vedere nulla, in quanto le trasmissioni sono state sospese. Proseguono solamente le sigle pornografiche di sottofondo.

*Andrea Inglese (1967) ha pubblicato recentemente La distrazione (Sossella 2008) e la raccolta di prose Prati / Pelouses (Camera Verde 2007). In Francia, è stato pubblicato Colonne d'aveugles, in edizione bilingue con traduzione di Pascal Leclercq (Le Clou Dans Le Fer 2007). È uno dei fondatori del blog letterario "Nazione Indiana".*

## Marco Giovenale Upgrade yr eraser

prius ex partibus est:  
la mancanza della presa cuffia, [ omette ] [ hom/ -el/ -ohm ].

voi come noi vi interrogate sulla natura della prosa, mentre dovrete favorire il buio in questo / strumento storico che ci troviamo [misurabile] ad attraversare.

vi trovate [in] un giardino completamente recintato, muschio: sulle pareti di perimetro. tekaman non può, è occupato. fai da te. tutti i romanzi cominciano con una frase che ha già dentro gli elementi di scacco. (ma allora perché? –) (eccetera).

una trovata che è stata già trovata. quindi? agnizione, bingo, riconoscimento: \*questo romanziere mi ha preso\*. sic, sock. (sick, suck). pagine e pagine. avantreno, avantieri. granata, sospensione. le casse incassano. i romei, i romiti.

roma, ma anche manzo, e (no/si): la (o "una") mantica, e di un giovane cartografo. e agnus dei. e certo. e il fratello abbraccia il fratello, l'occhio è concavo. guten morgen, schöne müllerin, no? e osserva quel che c'è da vedere. ("veh", no?).

una splendida mattina invernale.

la malattia non viene curata, si numerata. pagina pagina. questo risolve, a travi kipling. risolve la storia. la greggia ci cammina che le funi ci tengono, tanto lui non vende le tv, non sperarci.

*Marco Giovenale (1969) vive a Roma, è redattore di varie riviste e siti, tra cui "OR" e "bina".*



Ha pubblicato recentemente *La casa esposta* (Le Lettere 2007), *Soluzione della materia* (La camera verde 2009) e – in inglese – *CDK* (Tir aux pigeons 2009).

## Michele Zaffarano WUNDERKAMMER in 400 parole

Nel corso di queste righe, non c'è alcuna intenzione di rivelare fatti intimi, alcun desiderio di esibirsi in modo sconcertante. Rimane sola la questione su cosa implichi il corpo. Staccarsi. Se è lui che qui viene qui, voglio sentir parole nuove, nuovi con, concetti rifluti di corsa dal retro del cervello. Si deve scrivere: venite, venite, che stanno sfondando il portone. Anche noi si dovrebbe scrivere un racconto bello, attuale, che si svolga da solo su un gran bel numero ma che resti pur sempre attaccato ad un'unica epica intensissima. Desiderose, pendolari, alterne nei movimenti, le leggi della matematica razionale sono come una tempesta sul mare. Per contro. Intanto: togliere di mezzo, ripulire con cura, non scriver nulla per nulla, rioffrire le stesse astute *bêtises* del quotidiano, farle durare, sentirle esistere, resistere, e poi eliminarle, parlarne, parlare. E, allora, questo senso di smarrirsi? A questo punto, si spalanca il baratro della discussione: come articolare, anche timidamente, una qualche rotta, una direzione, un percorso, evitando inutili pagliacciate? Si deve combattere, travagliare, rappresentare ciò che è dannoso e contrario all'insediamento, spargere tutto ciò che è insemminazione, e portar innanzi, alla visione beata del comando sull'altri, sull'apostati, sui timori. Sarebbe poi forse, questa, una dell'ultime manifestazioni. Non si è costretti a parlare, non si è costretti ad ascoltare. Si è brutti. Ogni mattina si osserva, si filtra, si precipita con secrezioni, ma anche da questo processo preoccupa mitigare una corrente di prodotti mediante i processi culturali in uso. Indi è pensiero che possano guarire mercè la sola cura e che nobili sono le tristi vittime che si trovano pazienti ma anche, per mala sorte, pubbliche, e, come in vero è, costrette a quanto v'è, seppur vero, accluso. Si organizzerà in metodo inquisitorio, con il dovere assoluto dell'eresia. Oppure il libro non si potrebbe mai d'esser scritto e le parole non si potrebbero mai d'esser sunte a questa forma particolare di *bêtise*. E l'immaginazione, un numero infinito non ne sa creare. Certo non può acquistarsi con l'opera sola delle sole mani, ma ne diminuisce e moltiplica poi o rende quasi quali essi sono tutti gli oggetti quantunque primi. Tu fai quello che ti viene in mente

quando ti viene in mente e vai avanti così a gioire, ma continui a piangere. Qualcosa di autentico avanza comunque, si rivela. Le relazioni sono relazioni a tutto. Se vi porto qualcosa di buono, è proprio la manipolazione.

*Michele Zaffarano (1970) ha collaborato a varie riviste con testi e traduzioni. Per le edizioni della Camera Verde sono apparsi: E l'amore fiorirà splendidamente ovunque (2007), Il culto dei feticci nell'Italia contemporanea (2007), A New House (2008), Bianca come neve (2009), Curiosity Comes Quick and Questions Arise on Tuesday Morning (2009). Con Gherardo Bortolotti cura la collana "Chapbooks" per Arcipelago Edizioni.*

*Questa selezione di inediti è il segno di un percorso rintracciabile già in una raccolta antologica che li riunisce, intitolata Prosa in prosa. In questo libro i cinque (+ Andrea Raos) compaiono con testi differenti ma legati da una particolare idea di stile, distante tanto dalla narrazione, dal racconto, quanto dal poème en prose.*

*Prosa in prosa (titolo preso in prestito da Jean-Marie Gleize) è stata pubblicata alla fine del 2009 nella collana fuoriformato diretta da Andrea Cortellessa per la casa editrice Le Lettere, con prefazione di Paolo Giovannetti e postfazione di Antonio Loreto.*

*Parte integrante del volume è un Fotoromanzo di 504 fotografie e 'found shots', composto e assemblato degli autori.*

*La forma e percorso e modo e mood di prosa di cui gli autori sono artefici è infine (o in principio) anche un indicatore di direzioni e predilezioni dello stesso sito di scrittura sperimentale che li vede come redattori: <http://gamm.org>.*

marco giovanale

Novità  +manni



### Primiero Bellomo *Chorale e Al fuoco dell'origine*

Poesia  
pp. 72 - € 10,00

*Chorale* si compone di due sezioni: *Storie e Visioni*. Nella prima compaiono racconti, riflessioni, speculazioni. Nella seconda il narrare si confronta con il verso libero originando una scrittura articolata su una doppia voce. La maggior parte dei testi è stata scritta durante viaggi in Medio Oriente, Asia, America Centrale. *Al fuoco dell'origine* è un testo autonomo per l'opera di Roberto Almagno.

## IN QUESTO FASCICOLO

### In copertina

José Mendes Ribeiro Barbedo, *Casa de Zia Carmen* / e  
Giovanni Ragagnin / *Buia, Maio de 2007*, acquerello

### Le foto

Ariodante Marianni a p. 21  
Eduard Moerike a p. 26

### Fra inediti e rari

1. Arcangelo Leone de Castris, *A Bodini (dopo un poker astioso)* 1967
33. Luca Canali, *Nostro male quotidiano*

### Poesia

2. Sergio Rotino, *Poesie*
4. Roberto Gigliucci, *Archaeology*
6. Luciana de Bernart, *Poesie*

### Noterelle di lettura

di Anna Grazia D'Oria  
5. Lombardi, Cecconi, Marcheschi, Pinaffo, Vitagliano

### Prosa

7. Armando Balduino, *Per un pugno*
8. Ausilio Bertoli, *Anziani a passeggio*

### Cinque autori per cinque prose

9. Gherardo Bortolotti, *senza paragone 2*  
Alessandro Broggi, *Una storia importante*
10. Andrea Inglese, *Azione dimostrativa*  
Marco Giovenale, *Upgrade yr eraser*
11. Michele Zaffarano, *wunderkammer in 400 parole*

### L'intervista

12. ad Alfonso Berardinelli  
a cura di Matteo Marchesini

### Per ricordare

#### Giovanni Ragagnin

17. Giovanni Ragagnin, *Due racconti ritrovati*
19. Carlo Londero, *Per i racconti*

#### Ariodante Marianni

21. Ariodante Marianni, *Tre poesie*

### Le recensioni

44. Adriano Olivetti, *Civitas hominum. Scritti di urbanistica e di industria 1933-1943* (Milva Maria Cappellini)
45. Mario Lunetta, *Formamentis* (Marcello Carlino)
46. Andrea Carraro, *Il gioco della verità* (Andrea Caterini)
47. Ugo Riccarelli, *Diletto* (Antonio Celano)
48. Antonio Scurati, *Il bambino che sognava la fine del mondo* (Silvia Costantino)
49. Domenico Starnone, *Spavento* (Caterina Falotico Vitelli)
50. Matteo Bonsante, *Iridescenti* (Mario M. Gabriele)
51. Roberto Barbolini, *Più bestie si vedono* (Vincenzo Guarracino)
52. Curzia Ferrari, *Incidente di nudità* (Vincenzo Guarracino)
53. Omar Pirrera (a cura di), *Futurismo e dintorni. Una rivoluzione di 100 anni fa* (Vincenzo Guarracino)  
Simone Magherini (a cura di), *Tradizione e modernità. Archivi digitali e strumenti di ricerca. Convegno di Studi*  
(Elena Gurrieri)
54. Pierluigi Mele, *Da qui tutto è lontano* (Elisabetta Liguori)
55. Gualberto Alvino, *Là comincia il Messico* (Mario Lunetta)
57. Pietro Cataldi, *Dante e la nascita dell'allegoria. Il canto I dell'«Inferno» e le nuove strategie del significato*  
(Giuseppe Marrani)
58. Jolanda Insana, *Frammenti di un oratorio per il centenario del terremoto di Messina* (Giuseppe Polimeni)
60. Petra Reski, *Santa mafia. Da Palermo a Duisburg: sangue, affari, politica e devozione*  
(Alessandra Riccio)
61. Joseph Denize, *Noctuario* (Vincenzo Scagliarini)
62. Ciro Vitiello, *Malpotere* (Antonio Spagnuolo)
- Enrico Pulsoni, Gianmaria Neri, Bernardo Cinquetti, *voittravolti* (Massimiliano Tortora)
63. Giovanni Bernardini, *Altri giorni, altri racconti* (Gerardo Trisolino)

### Le altre letterature

- Dalla Palestina  
22. Nidaa Khoury, *In nome di Allah*. Traduzione di Jack Arbib. Nota di Mimmo Grasso  
24. Ronny Someck, *Poesie*. Traduzione di Jack Arbib. Nota di Mimmo Grasso  
25. Dalla Germania: Eduard Moerike, *Poesie*. Traduzione e nota di Giuseppe Tinè

### Il divano

27. di Antonio Prete

### Pollice recto / बोहिचे लेख

- di Renato Barilli  
28. *Pasini: un autoritratto con la mano sinistra*  
(Roberto Pasini, *Che cosa dire quando non hai niente da dire*)  
29. *Bugaro e Franzoso: notizie dal fronte della realtà*  
(Romolo Bugaro, Marco Franzoso: *Ragazze del Nordest*)

### Diario in pubblico

30. Romano Luperini, *Un ricordo del '68*

### Dal mondo anglofono

31. Maria Sepa, *Rassegna della stampa culturale anglofona*

### Palestra critica

32. Renato Barilli, *Avallone, quando il neorealismo perde il "neo"*

### I nuovi libri Manni

35. Giuseppe D'Alessandro, *L'autostrada*
36. Marisa Giuffrè, *Illusioni e delusioni del commissario Nicosia*
37. Elsa Fanuli, *L'odore delle chiavi*
38. Carlo Franzini, *Liberi tutti*
39. Beppe Puntello, *Uomini di onore*
40. Gian Carlo Ferretti, *Emanuele Zinato, Volponi personaggio di romanzo*
41. Enza Silvestrini, *Partenze*
42. Alessandro Carrera, *Skyline*
43. Paolo Guzzi, *Sperduti nello spazio*



9 788862 662765